

**ATTI DI CONTROLLO****PRESIDENZA  
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI***Interrogazione a risposta scritta:*

PEZZELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il comprensorio agricolo siciliano, inerente i comuni di Ribera, Villafranca, Burgia, Bivona, Calamonaci, Cattolica, Eraclea, Sciacca, Menfi, Montallegro, Lucca Sicula, sta attraversando un momento di grave difficoltà;

le stime attestano che la carenza d'acqua, d'irrigazione porterà nel corso di quest'anno, alla distruzione di 6000 Ha di arance tipo Washington navel e di 6000 Ha di oliveti da mensa e da olio;

ogni anno 100 milioni di metri cubi d'acqua, provenienti da fonti naturali limitrofe, vanno a defluire nel mare, piuttosto che essere convogliate nell'unica diga esistente (castello), in grado di arginare il problema della penuria d'acqua;

la sorgente naturale del Gristia che sgorga a 460 mt sul livello del mare viene sfruttata dall'Enel, che ne sarà gestore fisso fino al 2020;

la stessa Enel obbliga i coltivatori di zona a pagare per la mancata produzione nel caso i coltivatori richiedano acqua —

quali iniziative urgenti intendano intraprendere i Ministri interrogati nel pieno rispetto della legge Galli, per fronteggiare l'annoso problema che rischia di compromettere il patrimonio agricolo siciliano;

in che modo si intendano conciliare le esigenze dei coltivatori con quelle del-

l'Enel, che attualmente esercita nelle predette zone un'azione di evidente predominio nell'utilizzo delle fonti d'acqua.

(4-02531)

\* \* \*

**AFFARI ESTERI***Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE, GHIGLIA, GIANNI MANCUSO, MEROI, LA STARZA, RICCIUTI, LUIGI MARTINI, CIRIELLI, ZACCHERA, BUONTEMPO, BELLOTTI, CORONELLA, ARRIGHI e ZANETTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la commissione nazionale per la promozione della cultura italiana nel mondo in data 28 novembre 2001 ha fornito gli indirizzi da seguire nei prossimi anni in modo da presentare al mondo un'immagine unitaria del nostro Paese;

la richiesta era pervenuta dagli stessi istituti italiani di cultura sparsi nel mondo;

dalla commissione nazionale per la promozione della cultura italiana nel mondo è scaturito il principio dell'introduzione di anni tematici, finalizzate a sottolineare le «eccellenze» italiane;

nel corrente anno 2002 il tema è moda e *design*;

appare importante il contatto fra gli istituti della cultura italiana nel mondo, chiamati ad organizzare in ogni continente gli eventi legati al tema moda e *design*, e il sistema di imprese che, da sempre, esprime, appunto, moda e *design* —

se non si ritenga di invitare la commissione nazionale per la promozione della cultura italiana nel mondo, in ragione dell'anno tematico 2002 dedicato a moda e *design*, ad assumere contatti con il sistema di imprese che, storicamente, produce moda e *design* al fine di organizzare sinergicamente grandi eventi in tutte le aree del mondo. (3-00821)

*Interrogazione a risposta scritta:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE e GIANNI MANCUSO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

il documentario televisivo dal titolo « Gli uomini di Mussolini », recentemente trasmesso, ha preso in esame la figura di Achille Starace;

secondo i commentatori, il documento di 11 minuti circa dell'Istituto Luce sull'esecuzione di Piazzale Loreto sarebbe stato sequestrato dagli alleati e ci sarebbe stato restituito nel dopoguerra;

sempre secondo i commentatori ci sarebbe una parte mancante, presumibilmente la fucilazione di Achille Starace;

in ogni caso non si comprende la ragione per cui sia stata sottratta una sia pur piccola parte di storia del nostro Paese, custodita dagli archivi degli Stati Uniti —:

se non ritenga di dover intervenire presso il governo alleato degli Stati Uniti d'America per ottenere il filmato integrale dell'Istituto Luce dell'esecuzione di Piazzale Loreto dell'aprile 1945. (4-02536)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il programma delle attività petrolifere nella Val d'Agri, in Basilicata, così come è stato configurato e si è sviluppato sino ad oggi, ha determinato diffusa insoddisfazione sia per la scarsa ricaduta sul territorio dell'operato petrolifero, sia perché il risultato economico dell'intera operazione continua ad ignorare i costi, compresi quelli sociali ed ambientali legati al programma di ricerca ed estrazione;

per tale motivo il completamento del programma suddetto dovrebbe essere subordinato all'approfondimento dell'analisi costi-benefici, al termine della quale operare i necessari cambi di tendenza nell'uso della risorsa petrolio, non escludendo a priori, assieme alla riduzione o rilocalizzazione dei pozzi anche l'opzione zero, vale a dire l'eventualità di bloccare allo stato attuale il quadro delle attività petrolifere;

le attività di estrazione, infatti, insistono in aree che, in quanto parte di sistemi locali caratterizzati proprio nelle loro peculiarità storico-ambientali e naturalistiche, verrebbero a perdere progressivamente quella potenziale forza competitiva sui mercati, agricolo e turistico in particolare, che, molto più del petrolio, e per un tempo molto più lungo, rappresentano il vero valore aggiunto di questi territori;

le attività di estrazione, inoltre, insistono su aree ricche di falde acquifere la cui purezza potrebbe venire pregiudicata, con grave danno per l'intero bacino idrico che interessa sia la regione Basilicata che la regione Puglia, dalle attività stesse;

lo stesso Ministero dell'ambiente, in un documento del febbraio 1997 a proposito delle attività petrolifere in Basilicata ha affermato che, essendo il marchio di qualità di molte produzioni agricole di mercato « ormai indissolubilmente legato alla qualità ambientale del territorio ospitante, (...) è difficile pensare ad un marchio di qualità legato ad un territorio marcatamente segnato da estesa attività industriale »;

a ciò si aggiungono ritardi nella predisposizione delle misure necessarie alla realizzazione e gestione di un sistema di monitoraggio, di programmi di sviluppo sostenibile per la compensazione ambientale, per l'adozione di un protocollo tecnico per la gestione delle situazioni di emergenza legate al rischio petrolifero, il programma regionale di completamento di distribuzione del metano, l'istituzione di un Osservatorio ambientale a garanzia di un'azione di tutela e valorizzazione ambientale —:

se possa essere scongiurata l'autorizzazione di nuovi pozzi fino alla avvenuta